

Drammatica giornata di lotta contro la Roma-Nord

# Cinque ore saraiani sui binari

## La polizia carica duemila lavoratori

### I viaggiatori si affiancano ai ferrovieri nella lotta contro l'azienda della Edison per migliorare i servizi

#### La guerra dei trasporti

La guerra dei trasporti - esplosa nuovamente ieri sera nelle stazioni della Roma-Nord - come a Valmontone sui binari delle Ferrovie dello Stato o per quanto tempo? È difficile tenere il conto - sulle autostrade della Zeppieri, o nelle stazioni della STEFER, trasformate poco più di un anno fa, per due interi settimane, in un quotidiano teatro di scontri tra viaggiatori e polizia, migliaia di persone hanno deciso di dire insieme il loro - basta - a uno stato di cose che rende ogni giorno più aspra la loro vita, più difficile il lavoro, più scarso e precario il contatto con la famiglia. Davanti al «museo» dei locomotori, così, in una forma di protesta per forza di cose diventata quasi tradizionale, i viaggiatori hanno combattuto un'altra battaglia di questa «guerra» assurda, testimoniando di disagio e sofferenze, non di «disobbedienza».

Protesta contro il dissesto, si usa dire. Ma c'è chi parla, puramente e semplicemente, di «disobbedienza». «Questa è una regola secolare - il brutale intervento della polizia. Anche ieri sera la polizia è intervenuta in forza di un decreto di quest'ufficio. Gli agenti commissari hanno fatto marciare il folto schieramento degli agenti ancor prima di rendersi conto della situazione. Anche questa è una regola, rispettata pure sotto l'attuale ministro degli Interni. Ma che cosa significa «disobbedienza» per queste migliaia di persone?

Se c'è un temporale, il treno si può fermare in mezzo alla strada. Il treno non può modernamente in attività sulla linea Roma-Viterbo del 1932: vecchio di trent'anni. La Edi-

Duemila viaggiatori, quasi tutti edili che abitano nella provincia, hanno bloccato ieri per cinque ore i treni della Roma-Nord sdrainandosi sui binari nella stazione di piazzale Flaminio. La drammatica protesta, effettuata per migliorare il servizio e costringere l'azienda della Edison ad accogliere le rivendicazioni del personale in agitazione da alcuni mesi, è stata interrotta da un brutale intervento della polizia.

«Celarini» e carabinieri - al comando del questore Turri, del vice-questore Santillo e Troisi, del capo della squadra politica Zecca - hanno circondato la stazione da ogni lato, hanno caricato i lavoratori sui convogli come bestie, hanno sgombrato i binari a furia di manganellate. «Restaurato l'ordine» - i treni sono partiti a passo d'uomo e scortati da decine di poliziotti armati di tutto punto. Colonne di camion carichi di agenti hanno nel frattempo tutte le stazioni che si trovano lungo la linea Roma-Viterbo. A Sarciano, in piena notte un convoglio è stato fermato per una ora.

L'esplosione di collera dei viaggiatori è stata completamente spontanea ma a differenza delle frequenti analogie con i «disobbedienti pendolari», ha avuto un obiettivo preciso: piegare l'intransigenza della Roma-Nord, imporre l'accoglimento delle rivendicazioni dei dipendenti e far cessare in tal modo gli scioperi.

Alle 17,30 come sempre la stazione di piazzale Flaminio si è riempita di lavoratori che dovevano far ritorno alle loro lontane abitazioni; tutti avevano sentito dire che oggi ci sarebbe stato un nuovo sciopero e che quindi non sarebbero potuti venire nei cantieri, nelle scuole e negli uffici, che avrebbero dovuto rinunciare ai viaggi pagati anticipatamente e con l'abbonamento mensile. I viaggiatori erano ben informati dei motivi dell'agitazione, sapevano che ferrovieri e autisti chiedono soltanto una riduzione dell'orario di lavoro, una modifica dei «mestri lavorativi» di 16 ore, avevano parlato con il personale della Roma-Nord di queste cose per almeno due mesi.

«Bisogna farla finita - ha detto un giovane edile - bisogna che finisca questa vergogna. L'azienda ci deve garantire che domani i treni funzioneranno. La deve smettere di spremere noi e i ferrovieri». Queste parole, che interpretavano il pensiero della massa dei viaggiatori sono state accolte con una ovazione: immediatamente una delegazione si è recata negli uffici della direzione per presentare la richiesta dei lavoratori. Nessuno ha voluto riceverla.

La protesta ha avuto subito accenti drammatici: «Bloccano i treni. Nessun convoglio deve partire fino a quando la Roma-Nord non ci avrà ripensato», centinaia e centinaia di uomini si sono sdrainati sui binari, gli altri si sono pigliati sui marciapiedi e nell'atrio della stazione.

Nessun treno è partito fino alle 22. Ai cronisti che nel frattempo erano arrivati nella stazione, i viaggiatori hanno raccontato i motivi della protesta. I recenti scioperi sono stati soltanto l'ultima goccia. «Viaggiamo in condizioni scandalose. I treni sono sporchi, a volte privi dei gabinetti, si fermano quando c'è un temporale perché gli impianti elettrici sono del 1932 e basta un fulmine per far saltare tutto. D'estate, siccome la Roma-Nord non ha un deposito, le vetture sono calde come forni, d'inverno ci sono le condensationi di impianti di riscaldamento funzionano soltanto quando il viaggio sta per finire».

Tutti vogliono dire qualcosa, far sapere quante ore passano sui mezzi di trasporto, quanta parte del salario se ne va per viaggiare come bestie. «I controllori quelli che non scioperano mai non ci trattano come delinquenti e guai se non si mostra insieme alla tessera dell'abbonamento anche un documento d'identità», c'è il rischio di finire al commissariato. Alcuni treni sono del 1897. I binari sono decrepiti come quelli delle Calabro-Lucane. L'altro giorno un convoglio è deragliato a La Fornacchia: la Roma-Nord non ha fatto sapere nulla alla stampa, non ci sono stati feriti perché il treno era appena partito e andava pianissimo. I ritardi sono la regola. Quando c'è puntualità, il treno impiega un'ora e un quarto per percorrere 38 chilometri».

Mentre i lavoratori denunciavano le responsabilità della Roma-Nord sono continuati ad affluire «celere» e carabinieri. Gli alti funzionari della rete aerea al fascio «B» dell'importante nodo ferroviario si sono sviluppate allissime lingue di fuoco. Un treno merci è passato senza danni, poi, finalmente, la corrente è stata staccata. Gli interruttori automatici infatti non avevano funzionato.



I poliziotti, armati di tutto punto, marcano verso i treni per «restaurare l'ordine»



I viaggiatori sdrainati sui binari impediscono la partenza dei convogli

#### Contro i licenziamenti

## Fiorentini: forte corteo di protesta

### Oggi uno sciopero di tre ore

Gli operai della Fiorentini, in massa, hanno ieri mattina abbandonato il lavoro alle ore 8,30 dando vita ad una forte manifestazione di protesta contro i licenziamenti, decisa dalla direzione, di quaranta lavoratori che si erano coraggiosamente battuti, insieme al loro compagno metalurgico, per concludere un nuovo contratto di lavoro.

Un lungo corteo di circa quattrocento operai che innalzavano cartelli dove si denunciava l'onta della fabbrica e si imprecava alla lotta, hanno percorso, fra la solidarietà della cittadinanza la Tiburtina e si sono ammassati in via De Lollis, davanti all'ufficio del Lavoro per chiedere un immediato intervento.

«Fiorentini deve ritirare i licenziamenti - hanno detto gli operai - e rinunciare al taglio dei cottimi. In caso contrario la sua ostinazione troverà una giusta risposta. Siamo decisi a condurre la lotta fino in fondo».

Che la lotta degli operai sarà sostenuta fino in fondo e che Fiorentini dovrà fare i conti con loro è cosa certa: i Fiorentini vuol trasformare l'azienda da industriale in commerciale. Questi non sono infatti i primi licenziamenti. I treni operai sono stati sospesi nella scorsa primavera altri quaranta sono stati licenziati nel corso della lotta per il rinnovo del contratto. Siamo quindi di fronte ad un piano preordinato che gli operai sono decisi a bloccare. Ieri hanno scioperato per tutta la giornata. Oggi e domani sciopereranno per tre ore, con il piano preordinato che gli operai sono decisi a bloccare. Ieri hanno scioperato per tutta la giornata. Oggi e domani sciopereranno per tre ore, con il piano preordinato che gli operai sono decisi a bloccare. Ieri hanno scioperato per tutta la giornata. Oggi e domani sciopereranno per tre ore, con il piano preordinato che gli operai sono decisi a bloccare.

### piccola cronaca

**IL GIORNO** - Oggi, martedì 26 febbraio (67-308). Ormai festivo: Claudio, il sole sorge alle 7,09 e tramonta alle 18,09. Primo quarto di luna il 2 marzo.

**BOLLETTINI** - Demografici. Nati: maschi 76 e femmine 74. Morti: maschi 39 e femmine 37. Matrimoni: 12. Divorzi: 10.

**METEOROLOGICO**. Le temperature di ieri: minima 2 e massima 8.

**VETERINARIO NOTTURNO** - Dottor G. Chiera, tel. 354.222.

**DIBATTITO SU BRECHT** - Nella sede del Circolo culturale «Monte Sacro» in corso Sempione 27, giovedì il regista Gianfranco De Bosio, l'attore Franco Parenti e gli altri attori del lavoro di Bertolt Brecht «La Resistibile avanza di Arturo Ui» parteciperanno ad un dibattito sul tema: «Il teatro di Bertolt Brecht».

**ASSEMBLEA GIORNALISTI FOTOGRAFI** - Domani alle 8,18, in Palazzo Marginali, si riunirà l'assemblea ordinaria del sindacato romano giornalisti fotografi.

**CANTI E POESIE DELLA RESISTENZA SPAGNOLA** - Per giovedì alle 21 il Comitato per la Spagna organizza presso la sezione comunista di Monteverde un vecchio spettacolo di canti e poesie della Resistenza spagnola. La professoressa Rosa Rossi parlerà sul tema: «La poesia contemporanea spagnola», mentre i chitarristi Leo Bruner e Juan Antonio presenteranno alcune canzoni del folclore della resistenza spagnola.

**DEL CRISTALLO** - A cura del Circolo A.R.C.I., Esquilino giovedì avranno inizio i corsi «Il sale della terra» di B. Berman. L'attività continuerà giovedì 7 marzo con il tema «Il seme della violenza».

#### Scomparso un altro cinema

## Banca al posto dello Splendore

### Corto-circuito alla Tiburtina: in ritardo tutti i treni

Tutti i treni in ritardo, ieri notte, per un corto circuito alla Tiburtina. La «Freccia del Sud» è partita con mezza ora di ritardo, i treni merci accelerati con decine e decine di minuti. Tutto per un guasto ad un isolatore.

Verso le 22,50 da un palo della rete aerea al fascio «B» dell'importante nodo ferroviario si sono sviluppate allissime lingue di fuoco. Un treno merci è passato senza danni, poi, finalmente, la corrente è stata staccata. Gli interruttori automatici infatti non avevano funzionato.

Un altro cinema scompare. E' lo «Splendore» che, dopo quarant'anni di attività, farà posto al deposito di cassette di film. Ricordiamo il «Capitol», il «Falestina», il «Colonna», il «Cinecittà», il «Cinecittà» di proiezione ormai sbarrata, è stata acquistata da un istituto bancario dietro al quale è il «Falestina». In via del Tritone rimarrà il bar, mentre gli uffici finanziari avranno l'ingresso in via Crispi.

Il resto dell'edificio non subirà altri mutamenti, pur avendo cambiato in questi ultimi tempi di proprietario.

Lo «Splendore» aprì i battenti nel 1920 con il nome di Tritone (allora aveva l'entrata da via Crispi). Allora era un cinema popolare che, a prezzo molto modesto, offriva due film. Nel 1942 assunse il nome definitivo di «Splendore»: il suo primo film programmato con la nuova direzione fu «Un colpo di pistola» di Castellani, l'ultimo, quello con cui ha chiuso, è stato «Il sole e il mare» di Risi.

L'attività del cinema «Splendore» è legata particolarmente al film neorealista «Bando-

Quando pensate ad un prestito ricordate FINANZIARIA POPOLARE Credito Italiano Corporation di 1000 S. A. S. VIA DEL TRITONE, 46 VIALE EUROPA, 62 - EUR

Salta il lucchetto con la sega elettrica

## Corso Vittorio: grisbi di pellicce per 35 milioni

Rifiuti da 35 milioni, con i mezzi offerti dalla più moderna tecnica, ieri all'alba in largo Argentina. Una delle più note pelliccerie cittadine quella di Divo Gelosi in corso Vittorio 108, è stata svaligiata da organizzatissimi ladri, i quali, hanno usato addirittura il segnale della sega elettrica per far saltare il grosso lucchetto che chiudeva la serranda. L'ingente bottino si aggiunge a quello degli altri furti della signora Divo Gelosi, uno da venti ed uno da 80 milioni. L'audacia dei ladri non ha più limiti: hanno agito nelle prime ore del mattino, quando la centralissima strada è già animata dal traffico: i vigili notturni infatti, nel loro consueto giro non hanno notato nulla di anormale nella serranda a maglia del negozio, non hanno udito alcun rumore.

Ad accorgersi del furto è stata la signora Vittoria Boncompagni, che gestisce la pellicceria. Quando ha infilato la chiave nel grosso lucchetto che blocca la serranda, si è accorta che era segnata in due. Appena entrata ha trovato tutto a soqquadro: vuoti gli scaffali e le vetrine: non le è rimasto altro da fare che telefonare alla polizia.

I ladri hanno agito con una velocità incredibile, ed erano organizzatissimi. La scientifica, ha accertato che il lucchetto è stato tagliato con una sega elettrica, fatta funzionare da una serie di batterie. La porta a vetri è stata invece aperta con una chiave falsa, o, più semplicemente, con un grimaldello manovrato da un abile scassinatore.

Una volta nell'interno la banda ha avuto pochissime incertezze: tra loro evidentemente c'era un esperto che ha rapidamente scelto le pelli di maggior pregio lasciando le pellicce confezionate, di difficile vendita, e quelle troppo ingombranti. Si sono limitati a confezionare un grosso fagotto con pelli già scelte per colore e grandezza - di cincilla, zibellino, lontra e visone silver blue, pelliccia che farebbe la gioia di qualsiasi donna, confezionata con visione marrone, perché, per loro, valeva troppo poco.

Tutto il lavoro avrà portato via all'organizzatissima banda poco più di dieci minuti. Poi sono fuggiti con la loro auto, senza essere visti da nessuno, richiudendosi alle spalle, silenziosamente, la serranda.

La scientifica, ha lavorato per tutta la mattina alla ricerca delle impronte, ma ne sono state rilevate centinaia. Tra queste le mancanti saranno proprio quelle dei ladri, che lavorano e sono «noti»: lavorano» solo con i guanti. Le indagini comunque, sono iniziate.

**Terminerà domani alle 7**

**Sciopero totale di 48 ore all'ACEA**

I lavoratori dell'ACEA hanno scioperato ieri al cento per cento per ottenere il rinnovo del contratto collettivo di lavoro unitario si è svolta nei locali del Cral dell'ACEA in via degli Astalli. Lo sciopero, proclamato per 48 ore, terminerà domani mattina alle 7.

Nel corso della prima giornata di sciopero i centri di distribuzione e le centrali sono stati controllati da tecnici e dirigenti.

Nella giornata di ieri l'energia elettrica ha continuato ad affluire in modo abbastanza normale, se si eccettua una sospensione nell'erogazione registrata nel quartiere Tuscolano, in particolare nella zona di via Fabio Filicini. Per quanto riguarda l'erogazione dell'acqua le zone più colpite sono state quelle delle borgate che normalmente vengono rifornite per mezzo di autocestioni. Ieri tale servizio, causa dello sciopero, non ha funzionato.

**Riunione tra i partiti**

**Comizi elettorali: escluse 14 piazze**

Nel corso di una riunione in Prefettura, i rappresentanti dei partiti hanno stabilito alcuni criteri generali per la disciplina della prossima campagna elettorale.

E' stato deciso, tra l'altro, di rinunciare, per i comizi, all'uso delle seguenti piazze centrali: piazza Viminale, piazza Venezia, piazza Quirinale, piazza Barberini, piazza Colonna, piazza in Lucina, piazza Montecitorio, piazza del Conquero (limitatamente alla parte centrale), piazza Augusto Imperatore, piazza di Spagna (compresa la scalinata), piazza di Porta Pia, piazza Ungheria, piazza Portico d'Ottavia e piazza dell'Esedra (eccettuati i giorni festivi e quello di chiusura della campagna elettorale).

I comizi saranno venerdì e sabato sera e la mattina del 25 aprile. Altre norme di massima riguardano l'affissione degli striscioni e l'uso moderato degli altoparlanti.

**Presentatori di lista**

OGGI: nella sezione Tiburtina (Via Tiburtina 721) le sezioni Tiburtina III, Pietralata, Portonaccio, Casal Bertone e San Basilio alle 20,30; nella sezione San Lorenzo (Via dei Santi 75) i lavoratori della stessa sezione alle 19,30; nella sezione Esquilino (Via Crispi 131) i sottoscrittori delle sezioni Esquilino, Monti e Celio alle 20,30; DOMANI: nella sezione Centocelle (Via delle Robinie) le sezioni Centocelle Robinie e Accioli, Tor de Schivini, Nuova Alessandrina, Quarticciolo, Villa Gordiani, Torre Maura alle 20; nella sezione S. Saba (Via C. Marra 3) i sottoscrittori della stessa sezione alle 20,30; GIOVEDÌ: 28, nella sezione Cinecittà (Via Flavio Silicene 178) le sezioni Quadraro, Cinecittà, Casal Morena e Romanina alle 20,30; nella sezione Alberone-Appia Nuova (Via Appia Nuova 361) le sezioni Latino Metro, Albano Laziale, Quarticciolo, Appio Latino, Quarto Miglio e Campitelli alle 20; nella sezione Campitelli, Centro e Campo Marzio alle 20; nella sezione Italia (Via C. Marra 3) le sezioni Italia e Macao alle 8; VENERDI' 1, nella sezione Portuense (Via C. Marra 3) i sottoscrittori delle sezioni Porto Fluviale, Portuense e Trullo alle 19; nella sezione Trastevere (Piazza S. Costantino) i sottoscrittori della stessa sezione alle 20,30; nella sezione Ponte Miliato (Via Flaminia 294) le sezioni Ponte Miliato, Flaminio, Labaro e Cassia alle 20,30.

**Convegno sulle Regioni**

I segretari delle sezioni di Roma, i membri delle C.I. (Comune, Provincia, Regione), ACEA, CAS, STEFER, ATAC, Centrale dei Latte), i rappresentanti sindacali, i dirigenti della Camera del lavoro, sono impegnati a partecipare al convegno sulle Regioni (Roma - Teatro Eliseo domani ore 9).

**Commissione provincia**

Domani alle 9 è convocata in Federazione la Commissione Provinciale.

**Convocazioni**

P. S. Giovanni ore 12,30 assemblea cellula autisti, O.d.g.: tessera e piano di lavoro per la campagna elettorale. I convegni delle zone Castina e Appia indetti per oggi (Castina presso sezione Barranella ore 20; Appia ore 19,30) sono rinviati a domani stessa ora.

## il partito

**Diffusione numero speciale di «Vie Nuove»**

Tutte le sezioni e le cellule aziendali sono invitate a far pervenire al Comitato provinciale «Amici de l'Unità» (telefono 495033) le prenotazioni per la diffusione straordinaria del numero speciale di VIE NUOVE che uscirà giovedì prossimo.

**in occasione dell'apertura dei nuovi reparti per l'abbigliamento maschile e femminile**

**Attori Maestri**

offre alla sua affezionata Clientela

per soli 4 giorni sconti eccezionali del 35 e 50%

su tutti i tessuti e le confezioni esistenti nei magazzini di

Via E. Balbo 39

Quando pensate ad un prestito ricordate FINANZIARIA POPOLARE Credito Italiano Corporation di 1000 S. A. S. VIA DEL TRITONE, 46 VIALE EUROPA, 62 - EUR